

19/4/2024

CATECHESI
di Padre Giuseppe Galliano

“LE SETTE COLONNE DI DAMASCO”



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Nella prima lettura (**Atti 9, 1-20**) della Messa del giorno, si racconta la conversione di Paolo. Leggendo con attenzione, ci accorgiamo che in 10 versetti si parla della conversione di Paolo e negli altri 10 della conversione di Anania.

La prima conversione avviene per strada in un uomo, che è contrario alla “Via”: così si chiamavano i primi cristiani.

Anania sta pregando tranquillo in casa e il Signore gli dice di andare ad imporre le mani a un certo Saulo di Tarso.

Anania rimane perplesso: *“-Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti tutto il male che ha fatto ai tuoi fedeli in Gerusalemme. Inoltre ha l'autorizzazione dai sommi sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome.- Ma il Signore disse: -Vai, perché egli è per me uno strumento eletto per portare il mio nome dinanzi ai popoli, ai re e ai figli di Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome.”-*

In ogni opera d'Amore c'è un tanto di stanchezza, di sofferenza: teniamo presente questo.

Anania obbedisce.

A volte, il Signore ci dice di fare cose contrarie alla razionalità.

Paolo è un persecutore e Anania deve andare da lui.

Il Signore, a volte, ci mette in contrasto con l'ambiente circostante: la Chiesa, la famiglia, la Comunità..., dove noi siamo invitati ad essere pietra di inciampo.

Quello che colpisce è la conversione di Saulo, che perseguitava i Cristiani. La conversione del discepolo inizia con l'uccisione di Stefano, dove era stato complice dell'omicidio.

Saulo entrava nelle case, arrestava donne e bambini, li faceva frustare e ammazzare.

Saulo ha avuto il lasciapassare per spostarsi da Gerusalemme a Damasco, dove ci sono gruppi cristiani, che bisogna debellare. Saulo parte, per fare “tabula rasa”.

Paolo si converte nel 36. Muore nel 67. Dalla conversione alla morte ci sono 31 anni.

Nei primi tre rimane in Arabia, per seguire una specie di noviziato.

Sta cinque anni coatto a Tarso.

Per sette volte va in prigione.

Per otto volte viene flagellato.

Nel poco tempo rimasto, Paolo fondava le Comunità, poi girava per predicare. Si pensa che abbia percorso 15.000 chilometri a piedi. Gli Ebrei, infatti, non andavano a cavallo. La caduta da cavallo di Saulo non esiste.

Paolo, in poco tempo, è diventato il più grande evangelizzatore della Storia. Metà del Nuovo Testamento è costituita dalle sue Lettere.

Paolo è stato un grande mistico: è salito al terzo cielo.

Ricordiamo le parole di Paolo in **1 Timoteo 1, 12**: *“Rendo grazie a colui che mi ha dato la forza, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia chiamandomi al ministero.”*

Nei versetti della lettura sono contenute le sette colonne.

**All'improvviso.* Dio si manifesta all'improvviso. All'improvviso la nostra situazione cambia. A Pentecoste, all'improvviso lo Spirito Santo irrompe e Pietro diventa un grande evangelizzatore: converte 3.000 persone.

**Verso mezzogiorno.* Non si fa riferimento all'ora del giorno. Mezzogiorno, per gli Ebrei, è il momento di massima luce, come mezzanotte è il momento di massimo buio.

Nel momento di massima luce, riflessione, *“lo avvolse una luce dal cielo”*.

Dio ci dà una luce nuova, che percepiamo non più, attraverso la razionalità, ma attraverso l'ingresso di Dio nella nostra vita. Io identifico questo momento con la Preghiera del cuore, dove Dio cambia tutto.

Non fidiamoci solo del nostro mezzogiorno, ma della luce del Signore e chiediamoci che cosa vuole nella nostra vita.

**Cadendo a terra.* Paolo viene atterrato. Non ha più appoggi. Comincia l'anno zero. Tutto quello su cui si appoggiava, non c'è più.

Arriva un momento, in cui siamo soli con il Signore; non abbiamo più sicurezze.

**Udì una voce che gli diceva: -Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?*

Voglio evidenziare che c'è una chiamata diretta di Dio nella nostra vita. Non c'è più una parola scritta, ma una parola scritta nel cuore, a volte di pietra.

Noi possiamo ascoltare la parola rivolta personalmente a ciascuno. *“Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.”* **Giovanni 10, 27.**

È fondamentale ascoltare la voce del Signore, che ci chiama personalmente.

Io rimango ancora stupito che il Dio degli Universi si rivolga a me personalmente e mi chiami, mi usi.

Questo è il mistero del nostro Dio.

Dobbiamo imparare ad ascoltare la voce del Signore, rivolta a noi personalmente, non più attraverso le Tavole di pietra, ma attraverso il nostro cuore, che è diventato un cuore di carne.

Il cuore di pietra si fida di quello che è scritto sulla pietra.

Il cuore di carne si fida della voce, che ascolta.

**Io sono Gesù che tu perseguiti.* Ogni cosa che facciamo al più piccolo dei nostri fratelli, lo facciamo a Gesù, perché Gesù vive nei fratelli, che incontriamo.

**Saulo non vedeva nulla.* Saulo non riesce a camminare. Viene guidato per mano dai suoi amici, che prima erano nemici.

All'interno di un Gruppo, della Fraternità... Gesù ci prende per mano, perché noi non vediamo bene la strada. Nessuno di noi è autosufficiente.

Santa Caterina da Siena chiedeva per sé tutti i carismi.

Noi abbiamo bisogno gli uni degli altri, malgrado vediamo nell'altro un nemico, un inferno, come diceva Sartre, ma l'altro ci accompagna: questa è la bellezza della Comunità.

Ogni persona, che viene alla preghiera, ha un messaggio per noi e ci può accompagnare.

**Alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare.* Saulo si deve fidare. Va da Anania, che gli impone le mani e lo guarisce.

Anche nella nostra vita noi veniamo informati, passo passo, dai fratelli, che ci guidano.

Il Signore è il Dio delle sorprese e ci rivela gradatamente la nostra vita.

San Tommaso d'Aquino era convinto che Gesù, quando è nato, sapesse tutto quello che gli sarebbe successo, ma non è così.

Gesù non sapeva che la sua incarnazione terrena si sarebbe conclusa attraverso la Croce; l'ha scoperto a poco a poco, l'ha detto e non è stato creduto.

Noi siamo qui, per vivere la nostra vita, non per dare spiegazioni.
Nessuno ha capito Gesù. Non possiamo pretendere che gli altri ci capiscano, mentre stiamo facendo il cammino di Gesù.
Chi ci ama, ci capisce, indipendentemente da ogni spiegazione.
Saremo informati della nostra vita e guidati per mano.

L'esperienza di Damasco è stata fondante per Saulo, che era già religioso e conosceva tutte le Scritture, ma ora ha incontrato Gesù.
La sua predicazione, senza l'esperienza di Damasco, sarebbe stata propaganda, mentre diventa testimonianza, perché Saulo ha avuto esperienza di quel fuoco.
È l'augurio, che rivolgo a tutti voi!

Domenica riceverete l'Effusione. Saranno pochi minuti, dove qualche fratello o sorella balbetterà qualche preghiera e leggerà qualche passo da consegnarvi.

Signore, vogliamo ringraziarti, lodarti, benedirti, pregarti per questa Comunità di Roma, che domenica vivrà l'esperienza dell'Effusione, a conclusione del Seminario.

A questa Comunità di Roma si aggancia quella di Frosinone.

Già da adesso, Signore Gesù, ti chiediamo di effondere lo Spirito Santo su di noi, su quanti sono collegati in streaming, su quanti portiamo nel cuore.

Vieni, Spirito Santo, a riempirci della tua presenza, della tua potenza, a infondere in noi la tua grazia, a toccare il nostro cuore, perché ciascuno di noi con il cuore di carne possa ascoltare le tue parole d'Amore.

Tu, Signore, parli d'Amore; per questo le tue pecore riconoscono la tua voce. Ricordiamo le parole belle, che contengono energia.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!